



Legge 626

Ipotermia

Dott. Alberto Rossi

La **ipotermia** è la discesa della temperatura corporea sotto i 35°C. È una condizione che si può manifestare anche in assenza di temperature rigide, qualora la dispersione del calore corporeo sia prolungata, ad es. nella immersione in acqua, negli stati alcolemia grave, tossicodipendenza,

Una **ipotermia lieve** (35-32°C) si manifesta con:

- ◆ astenia, debolezza,
- ◆ sonnolenza, apatia,
- ◆ eloquio impacciato,
- ◆ brividi,
- ◆ aumento della frequenza cardiaca (tachicardia),
- ◆ diminuzione della frequenza respiratoria (bradipnea),
- ◆ rigidità muscolare e difetto nella sincronia del movimento (atassia).



Ipotermia

Nella **ipotermia grave** la discesa della temperatura corporea scende sotto i 32°C. È una condizione in cui il livello di coscienza si riduce alla **letargia** ed al **coma**, il ritmo cardiaco arriva alla fibrillazione ventricolare e sopravviene l'**arresto cardiorespiratorio**. Talvolta l'ipotermia grave è compatibile con una completa “restitutio ad integrum” poichè la richiesta di ossigeno è ridotta dalla depressione della funzione cerebrale e cardiovascolare; è infrequente.

Per recuperare una ipotermia dobbiamo porre in essere le seguenti manovre:

- ◆ rimuovere gli abiti,
- ◆ mantenere il paziente in posizione orizzontale,
- ◆ coprire con materiali che isolino, diminuendo la perdita di calore (riscaldamento passivo),
- ◆ monitorare la temperatura interna ed il ritmo cardiaco,
- ◆ attuare un riscaldamento esterno attivo del tronco (materassi e coperte termiche, fonti di calore radiante) *.



Ipotermia

* Molti esperti ritengono che gli interventi attivi dovrebbero essere eseguiti solamente all'interno dell'ospedale.

Nella ipotermia grave le procedure iniziali che può porre in atto il soccorritore sono le stesse ed eventualmente la Rianimazione Cardio-Polmonare, ma la vittima deve arrivare quanto prima in ospedale dove potranno essere utilizzate le sequenze di riscaldamento interno attivo: infusione di liquidi riscaldati (43°C), somministrazione di ossigeno caldo-umido (42-46°C), lavaggio peritoneale, riscaldamento con sonde termiche esofagee.



Ipertermia

La **ipertermia (o febbre)** è un aumento anomalo della temperatura corporea (TC), che eccede la capacità dell'organismo di disperdere il calore. I valori massimi fisiologici della TC possono oscillare tra 37,2 e 37,7°C, con un aumento di 0,4-0,5°C se si misura la temperatura rettale. Ipertermia viene definita, di solito, una febbre superiore ai 40,5°C.

La febbre può derivare da:

- ♦ infezioni,
- ♦ fenomeni immunitari,
- ♦ infiammazioni,
- ♦ infarto o fenomeni di trombosi vascolare,
- ♦ traumi,
- ♦ neoplasie,
- ♦ alterazioni metaboliche acute (ad es. crisi tiroidea).



Ipertermia

La ipertermia “senza febbre” può dipendere dalla incapacità di disperdere adeguatamente il calore corporeo, ad es. in un ambiente caldo e umido, o dall'azione di farmaci (ad es. da neurolettici, da inalazione di anestetici, ...).

I sintomi sono solitamente generalizzati:

- ◆ brividi, anche scuotenti,
- ◆ orripilazione e tremori,
- ◆ mio-artralgie,
- ◆ alterazioni dello stato mentale, inclusi sonnolenza e delirio,
- ◆ convulsioni.

L'esame obiettivo prevede la misurazione della TC ed il monitoraggio del paziente.

Ipertermia

La ipertermia si tratta cercando di favorire la dispersione di calore:

- ◆ mantenere il paziente calmo e poco coperto,
- ◆ portare il paziente in locali freschi e ventilati,
- ◆ refrigerare il paziente con spugnature fresche.

